



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
Istituto Comprensivo Statale "BARBERA" - CACCAMO
90012 CACCAMO (PA) VIA ORTO DEGLI ANGELI
C.F. 96021840820 C.M. PAIC8AF00B
Codice Univoco Fatturazione: UFTBXU
www.icbarberacaccamo.it e-mail:



Decreto Legislativo n. 81 del 09 Aprile 2008
e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. 106 del 03/08/2009



PLESSO SCUOLA PRIMARIA STATALE "GIOVANNI BARBERA"

Piano di Emergenza

D.M. 26 AGOSTO 1992 (G.U. n.218 del 16/09/1992) - Decreto Ministeriale del 10/03/1998
REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA ANTINCENDIO
(Art 2. 1 lett B dell'Allegato II al DM 10/03/1998)

| | |
|---|--|
| Denominazione Istituto | ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. BARBERA" |
| Comune | CACCAMO (PA) |
| Indirizzo Sede | VIA ORTO DEGLI ANGELI |
| Datore di Lavoro Dirigente Scolastico | Dr. Vincenzo MAGGIO |
| Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) | Dr. Ing. Vincenza RANDAZZO |
| Rappresentante dei lavoratori sulla Sicurezza (RLS) | Prof.ssa Concetta LA CORTE |

ANNO SCOLASTICO 2017-18

Sommario

| | | |
|-----|--|----|
| 1. | PREMESSA..... | 3 |
| 2. | IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA..... | 4 |
| 3. | UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO..... | 4 |
| 4. | VALUTAZIONE DEL RISCHIO..... | 4 |
| 5. | CONTROLLO DEL PANICO E DELLA PAURA..... | 5 |
| 6. | DATI DI IDENTIFICAZIONE DEL PLESSO "GIOVANNI BARBERA"..... | 5 |
| 7. | PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO:..... | 6 |
| 8. | ENTE GESTORE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO:..... | 6 |
| 9. | DATI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA..... | 6 |
| 10. | CLASSIFICAZIONE EMERGENZE..... | 7 |
| 11. | INFORMAZIONE..... | 7 |
| 12. | VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO..... | 7 |
| 13. | CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO..... | 8 |
| 14. | DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ..... | 8 |
| 15. | IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO..... | 10 |
| 16. | ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO..... | 11 |
| 17. | CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO..... | 11 |
| 18. | MISURE GESTIONALI PER IL RISCHIO D'INCENDIO RESIDUO..... | 12 |
| 19. | MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE..... | 12 |
| 20. | VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA..... | 12 |
| 21. | REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA..... | 13 |
| 22. | REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA: SOGGETTI COINVOLTI..... | 13 |
| 23. | VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA DEGLI INTERVENTI..... | 16 |
| 24. | PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE..... | 18 |
| 25. | LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO..... | 19 |
| 26. | SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE..... | 20 |
| 27. | UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEL LUOGO DI RACCOLTA..... | 20 |
| 28. | REGOLE D'EVACUAZIONE..... | 20 |
| 29. | DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA AL PIANO..... | 21 |
| 30. | DESIGNAZIONE ED INCARICHI..... | 21 |
| 31. | LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO..... | 22 |
| 32. | PROCEDURE DI EMERGENZA DA ATTUARE A CURA DEL PERSONALE INTERNO..... | 23 |
| 33. | SCHEDE DI SINTESI..... | 23 |
| 34. | PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI..... | 37 |
| 35. | SEGNALETICA DI SICUREZZA AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008..... | 40 |
| 36. | SCENARI PER LE SIMULATE DI EMERGENZA..... | 41 |
| 37. | INFORMATIVA AL PERSONALE E ALLE FAMIGLIE..... | 48 |
| 38. | SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO..... | 50 |

Le emergenze

L'emergenza è la manifestazione di un evento, ovvero di una condizione critica e improvvisa, che genera un pericolo grave ed immediato e che, per le caratteristiche stesse del contesto, non può preventivamente essere evitato, pertanto deve essere gestito attraverso interventi immediati, eccezionali ed urgenti per riportare il contesto alla normalità.

Le emergenze possono derivare da:

-Errati comportamenti umani (errori, negligenze, violazioni ...): **negligenze e violazioni**, come fumare in un luogo ove vige il divieto di fumare, possono provocare **incendi**

-Avarie o guasti ad impianti, apparecchiature, macchinari che provocano sinistri di natura tecnica: **corto circuiti e guasti elettrici** possono provocare **incendi ed esplosioni**

-Malori ed infortuni. Tra i più frequenti sono quelli di seguito riassunti:

- distorsioni, strappi e lussazioni
- traumi e ferimenti alla testa
- svenimenti (o anche convulsioni)
- escoriazioni e ferite da taglio
- schiacciamento
- intossicazione
- folgorazioni (non frequenti)
- soffocamento ed asfissia

-Conseguenze di eventi naturali: **terremoti- fulmini e tempeste (trombe d'aria)**

-Conseguenze di attività industriali: **nube tossica**

-Comportamenti criminali: **telefonate minatorie, attentati, azioni e comportamenti criminosi**

In generale gestire un'emergenza implica:

- effettuare le analisi dei possibili scenari di emergenza;
- individuare misure di prevenzione al fine di evitare o limitare gli effetti ed i possibili danni dell'emergenza;
- informare preventivamente i soggetti che possono essere coinvolti nell'emergenza delle misure di prevenzione e protezione predisposte per fronteggiare l'emergenza;
- formare e addestrare adeguatamente personale addetto e preposto a fronteggiare le emergenze;
- predisporre l'insieme coordinato ed organizzato delle procedure di evacuazione attraverso la stesura di un Piano di Evacuazione;
- simulare i possibili scenari di emergenza previsti attraverso esercitazioni e prove di evacuazione.

I Protagonisti della gestione delle emergenze sono:

1. Il Datore di lavoro

2. I Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze:

-Incaricati all'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato ed al salvataggio, prevenzione e lotta agli incendi

-Incaricati al primo soccorso.

3. I "Soccorritori Qualificati (Professionali)" ovvero gli Organi di Assistenza e Controllo quali: VV.F., Protezione Civile, 112, CRI e le Forze dell'Ordine; essendo Organismi Istituzionali non sono trattati nel documento.

2. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico, che ospita la sede della Scuola PRIMARIA "G. BARBERA" è ubicato in via Orto degli Angeli, nel Comune di CACCAMO.

La destinazione d'uso dei locali, in rapporto alle esigenze della scuola, è la seguente:

| | |
|--|--|
| Ambienti specifici | aule per la didattica |
| Spazi comuni | Corridoi e disimpegni |
| Laboratori | Aula di informatica Aula Scientifica Aula di artistica Aula lettura |
| Spazi per attività fisico motorie | Spazio ginnico |
| Spazi per l'informazione e le attività parascolastiche | Non ci sono spazi destinati ad aule polivalenti |
| Spazi per servizi logistici | mensa |
| Spazi per depositi | deposito al piano primo e secondo |
| Spazi destinati a servizi | locale fotocopie |
| Servizi tecnologici (accessibile solo al personale addetto alla manutenzione) | Locale Caldaia e locale autoclave esterni all'edificio scolastico nel piano terra a quota stradale |

3. UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO



4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La sicurezza passiva garantisce l'eliminazione di parecchi rischi che si possono verificare, ma è comunque insufficiente, se si prende in considerazione il rischio causato dal COMPORTAMENTO UMANO. Questa tipologia di rischi è legata al comportamento anomalo di una persona o di un

gruppo di persone che bisogna educare e talvolta reprimere per poter ottenere una partecipazione attiva alla problematicità dei rischi comportamentali. La valutazione del rischio dovrà prendere, in considerazione come la popolazione scolastica reagisce a tutti gli stimoli ambientali esterni che condizionano i comportamenti personali e collettivi.

Educazione all'evacuazione dell'edificio seguendo indicazioni prestabilite

Il momento didattico legato ad un'attività richiesta dalla legge deve essere preso in seria considerazione per portare a buon fine l'esercitazione di evacuazione dell'istituto. L'uscita da scuola è l'attività in cui gli studenti hanno fatto più esercizio e i comportamenti scorretti non possono essere sottovalutati dal punto di vista del rischio. La tendenza a riproporre gli stessi comportamenti errati si verificherà in ogni caso, se ogni docente non si attiverà in prima persona per riproporre i comportamenti adeguati e codificati dal Piano di Emergenza. Il concetto di solidarietà di fronte al pericolo simulato può essere la leva psicologica che può risolvere la riuscita del Piano di Evacuazione. La funzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, della squadra Addetti Antincendio Evacuazione e della squadra di Addetti al Primo Soccorso, dovrà essere propositiva e accettata da tutto il personale della Scuola. Il coinvolgimento e lo studio particolareggiato della riuscita del Piano di Evacuazione dovrà diventare momento di dibattito in classe anche per poter proporre migliorie e cambiamenti alla sua attuazione.

5. CONTROLLO DEL PANICO E DELLA PAURA

Fattori che determinano il panico e la paura

Gli eventi straordinari (la mancanza improvvisa della luce, uno scoppio violento, un fumo intenso che avvolge la stanza) sono situazioni che determinano nella persona ansia, panico e paura. Il panico e la paura sono reazioni inconsce, che possono non solo causare danno alla propria persona o agli altri, ma vanificare qualsiasi operazione di soccorso. La folla e la ressa amplificano il panico e la paura.

Manifestazioni fisiche del panico e della paura

A livello fisiologico la paura ed il panico provocano l'aumento della sudorazione e del battito cardiaco riducendo la capacità di concentrazione e di ragionamento. La paura e il panico possono essere fonte di ulteriore pericolo.

Comportamenti indotti dal panico e dalla paura

Il primo impulso che la persona prova in una situazione pericolosa è quello di fuggire senza pensare alla direzione dello spostamento. In una moltitudine di persone che corrono spaventate, sicuramente ciascuno pensa solo a se stesso, non curandosi o addirittura spingendo e travolgendo le altre persone. La folla o un insieme di gente che corre spaventata induce ad un aumento del panico generale. In una situazione pericolosa occorre mantenere la calma imponendola agli altri, rassicurando e curando e cercando di sminuire il pericolo, senza sottovalutarlo.

Come superare il panico e la paura

Osservare il comportamento di una persona addestrata o più semplicemente progettare e simulare una situazione pericolosa porta a riflettere e a comportarsi correttamente senza provare panico per la situazione nuova da affrontare. Porsi il problema dei rischi e degli incidenti che si possono verificare, studiare la soluzione, codificare i comportamenti e porre delle regole comuni non è esercizio della fantasia, ma affrontare il problema della sicurezza con realismo. Le esercitazioni codificate e lo studio delle procedure dell'evacuazione o del primo soccorso sono le misure più concrete per superare il panico e la paura.

6. DATI DI IDENTIFICAZIONE DEL PLESSO "GIOVANNI BARBERA"

| | |
|----------------------------|------------------------------------|
| Denominazione della Scuola | SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI BARBERA" |
| Via | ORTO DEGLI ANGELI |
| Cap | 90012 |

7. PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO:COMUNE DI CACCAMO (PA)**8. ENTE GESTORE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO:**COMUNE DI CACCAMO (PA)

Secondo il D.M.26/08/1992 Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica la scuola in base alle presenze effettive contemporanee è di **tipo 1**.

9. DATI DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

| | |
|------------------------|---------------------|
| Popolazione scolastica | 265 persone di cui: |
| • Alunni: | 233 |
| • Insegnanti: | 27 |
| • Personale ATA: | 5 |

| PIANO | AULA | N. ALUNNI | N. DOCENTI | N. COLLABORATORI | MQ | CAPIENZA | |
|---------|------|--------------------------------|--------------|------------------|----|----------|--|
| TERRA | 1 | ATRIO | | 1 | | | |
| | 2 | AULA MULTIMEDIALE | | | | | |
| | 3 | LAB. CERMICA | | | | | |
| | 4 | PALESTRA | | | | | |
| | 5 | SERVIZIO IGIENICO | | | | | |
| | 6 | CISTERNA | | | | | |
| | 7 | CALDAIA | | | | | |
| | 8 | RIPOSTIGLIO | | | | | |
| PRIMO | 9 | DISIMPEGNO | | 2 | | | |
| | 10 | AULA DIDATTICA CLASSE 2B | 16 ALUNNI | | 2 | | |
| | 11 | RIPOSTIGLIO | | | | | |
| | 12 | SERVIZIO IGIENICO | | | | | |
| | 13 | AULA DIDATTICA CLASSE 2A | 14 ALUNNI | | 2 | | |
| | 14 | UFFICIO DS | | | | | |
| | 15 | RIPOSTIGLIO | | | | | |
| | 16 | AULA DIDATTICA – CLASSE 3A | 17 ALUNNI | | 2 | | |
| | 17 | AULA DIDATTICA CLASSE 3B | 17ALUNNI | | 2 | | |
| | 18 | AULA DIDATTICA CLASSE 4A | 23 ALUNNI | | 2 | | |
| | 19 | AULA DIDATTICA CLASSE 4B | 22 ALUNNI | | 2 | | |
| | 20 | AULA DIDATTICA CLASSE 5B | 18 ALUNNI | | 2 | | |
| | 21 | AULA DIDATTICA CLASSE 5 A | 19 ALUNNI | | 2 | | |
| | 22 | SERVIZIO IGIENICO | | | | | |
| SECONDO | 23 | LABORATORIO SCIENTIFICO | | 1 | | | |
| | 24 | MENSA SCOLASTICA REFETTORIO | | | | | |

| | | | | | | |
|----|--------------------------------|--------------|---|--|--|--|
| 25 | MENSA SCOLASTICA REFETTORIO | | | | | |
| 26 | OFFICE MENSA | | | | | |
| 27 | AULA LETTURA | | | | | |
| 28 | AULA DIDATTICA CLASSE 3 D | 18 ALUNNI | 2 | | | |
| 29 | AULA DIDATTICA CLASSE 4 C | 12 ALUNNI | 2 | | | |
| 30 | AULA DIDATTICA CLASSE 1 A | 13 ALUNNI | 2 | | | |
| 31 | AULA DIDATTICA CLASSE 3 C | 16 ALUNNI | 2 | | | |
| 32 | AULA DIDATTICA CLASSE 4 D | 13 ALUNNI | 2 | | | |
| 33 | AULA DIDATTICA CLASSE 5 D | 15 ALUNNI | 2 | | | |
| 34 | AULA MUSICALE | | | | | |
| 35 | SERVIZIO IGIENICO | | | | | |

10. CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE

Incendio
Ordigno esplosivo
Allagamento
Emergenza elettrica
Fuga di gas
Sversamento
Infortunio/malore

EMERGENZE ESTERNE

Incendio
Attacco terroristico o aggressione
Alluvione
Evento sismico
Emergenza tossico-nociva

11. INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video, la partecipazione a dibattiti, la simulazione di evacuazione generale. Il Piano di Emergenza è stato sintetizzato in un foglio informativo e pubblicato nel sito della scuola per essere consultato da tutto il personale, genitori degli alunni compresi.

12. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

La presente relazione tecnica è parte integrante del documento di valutazione del rischio "incendio" che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza agli artt. 17 e 28 del D. lgs. n.81 del 09 Aprile 08 (GU n. 101 del 30-4-2008 Suppl. Ordinario n.108) e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D. Lgs. n.106 del 03/08/2009.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" che si applica integralmente per le attività *non normate*, mentre per le attività *normate* (come nel caso degli

istituti scolastici) si applica solo per le parti non trattate dalla norma specifica D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

13. CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove in prossimità, non sono ubicate attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

14. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti

Con riferimento al sopralluogo effettuato per la valutazione del rischio d'incendio, si desume che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio è di circa 394 persone. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, l'attività scolastica sarà di **tipo 1** (scuole con numero di presenze contemporanee da 101 fino a 300 persone).

Orario di presenza persone all'interno dell'Istituto

L'attività scolastica della scuola viene svolta dal lunedì al sabato. L'attività scolastica resta interrotta nel periodo di vacanze estive (luglio e agosto).

Le attività vengono svolte dalle ore 8:20 alle ore 16:30 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì, mentre il martedì, giovedì e sabato dalle ore 8:20 alle ore 13:30.

Le classi a tempo pieno, tranne per la classe 1^A sono ubicate al secondo piano.

Impianti e macchine utilizzate

All'interno dei locali utilizzati dalla scuola per attività didattica attualmente ci sono le seguenti attrezzature: televisori, videoregistratori, registratori audio, computer per uso didattico e amministrativo, stampanti, lavagne interattive multimediali, macchine distributrici di bevande, attrezzature laboratoriali.

Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco

Da quanto sopra descritto e dalle informazioni raccolte presso la scuola, risultano individuabili attività per le quali è necessario il Certificato di Prevenzione Incendi (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011, n. 151. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.). La scuola necessita del certificato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, per le seguenti attività comprese nell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011: Attività 67.2.B: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

In data 08.08.2017 con Prot. n. 5325 è stata inoltrata la richiesta al Comune di Caccamo, per la presentazione della SCIA da inoltrare al Comando Provinciale dei VVF.

In sede di riunione di Coordinamento tra il Dirigente Scolastico, il Responsabile del SPP, il RLS che occorre procedere alle misure compensative ed integrative:

- Stabilire un numero sufficiente di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza
- informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività;
- Formazione degli addetti alla prevenzione incendi e conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1996 n. 609;
- svolgere almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi,

- Aumento del numero di esercitazioni di simulazione emergenze (prove di evacuazione) per anno scolastico e oltre quelle previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992;
- sorveglianza di piano periodica e registrazione degli esiti dei controlli periodici effettuati da personale interno su uscite di sicurezza, interruttore di sgancio, segnaletica, a seguito di specifico ordine di servizio fatto agli addetti e al personale incaricato della gestione delle emergenze. In particolare pianificare ed attuare una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità con cadenza periodica meglio se giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza almeno settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Riportare i risultati nel registro dei controlli periodici

- Ridurre al minimo i carichi di incendio nei locali scolastici
- Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m. Eventuali scaffalature, soprattutto nei depositi, dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,80 dall'intradosso del solaio di copertura (la normativa prevede 60 cm).
- Attività solo ed esclusivamente durante le ore diurne nel caso in cui vi sia **un mancato funzionamento delle lampade di emergenza** e in tal caso fornire ai collaboratori lampade portatili a batteria nel caso di attività pomeridiane non rimandabili
- Aumento del numero di estintori e dotazione di **estintore carrellato qualora** non risulti funzionante l'impianto fisso antincendio
- Momenti formativi ai docenti ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti a scuola, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- Momenti formativi con gli allievi, ad inizio di anno scolastico, sui rischi specifici presenti a scuola, sul modo di prevenire l'incendio, sulle modalità di comportamento e di evacuazione in caso di emergenza
- disposizione di planimetrie di emergenza in tutte le classi e in tutti gli ambienti frequentati dalla popolazione scolastica
- mantenere le vie di uscita costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
- Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
- In tutti i locali applicare il divieto di fumare o di utilizzare fiamme libere.
- Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.
- Al termine dell'attività didattica, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.
- I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.

Impianti fissi ad IDRANTI:

L'IMPIANTO NON E' PRESENTE (misura compensativa un estintore in più per ciascun piano / un estintore carrellato nel primo e secondo piano)

Mezzi portatili ESTINTORI:

| | |
|---------------|-----------------|
| PIANO TERRA | E01-E02-E03 |
| PIANO PRIMO | E04-E05-E06-E07 |
| PIANO SECONDO | E08-E09-E10 |

15. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore ovvero generare fenomeni esplosivi.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituiti da:

| Materiali | Luogo in cui sono presenti |
|--|--|
| Materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie in deposito. | Ripostigli |
| Materiale cartaceo (cartelloni) affisso alle pareti. | Tutti i locali e le aule |
| Presenza di gas per l'alimentazione delle quattro caldaie esterne. All'interno dell'edificio scolastico non c'è presenza di gas. | Ubicata all'esterno dell'edificio scolastico |
| Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti saranno soggetti ad un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate viene regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio» tenuto presso la sede scolastica. Tutti i locali sono mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile. | Tutti gli ambienti |

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

| | | |
|----|---------------------------|--|
| 1) | Ripostigli: | non si rilevano sorgenti di innesco particolari |
| 2) | Tutti i locali: | non si rilevano sorgenti di innesco particolari |
| 3) | L'intera sede scolastica: | presenza di attrezzature elettriche quali: fotocopiatori, televisori, videoregistratore, computer, stampanti, lavagne LIM – Attrezzature laboratoriali |

Presenza di fumatori

All'interno dei locali non sono presenti fumatori.

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:

1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori) da parte dell'Ente Gestore;
2. personale dell'ente proprietario dell'immobile per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc...);
3. personale per assistenza alla centrale termica.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.

Nel caso in esame si riscontra quanto segue:

1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica è stata segnalata la presenza di due alunni disabili con mobilità fisica.

Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

16. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione non sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.

17. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente l'edificio scolastico in oggetto, assegnando un

LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Mentre ai sensi del D.P.R. 151/2011 la scuola rientra nell' Attività 67.2.B: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie fino a 300 persone presenti:

CATEGORIA B : MEDIO LIVELLO DI COMPLESSITA'

18. MISURE GESTIONALI PER IL RISCHIO D'INCENDIO RESIDUO

Per ridurre il rischio di incendio attraverso **misure gestionali**, è necessario:

- adottare comportamenti quotidiani mirati a PREVENIRE gli incendi,
- effettuare controlli periodici su materiali combustibili e fonti di innesco al fine di PREVENIRE incendi/esplosioni,
- effettuare controlli periodici su misure di protezione passiva (porte REI, percorsi di esodo.....) e attiva (estintori, idranti, ...) ai fini della PROTEZIONE degli incendi,
- adottare Procedure di EMERGENZA.

$$R = F \times M$$

L'attuazione di tutte le misure gestionali tese alla riduzione del rischio intervenendo sulla frequenza F, sono legate all'applicazione del:

"REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA"

L'attuazione di tutte le misure gestionali tese alla riduzione delle conseguenze M, si riconducono al:

"PIANO DI EMERGENZA"

19. MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

Il Regolamento Interno di Sicurezza deve contenere la pianificazione delle attività di:

- sorveglianza,
- controllo periodico,
- manutenzione,

con la relativa periodicità, effettuate su:

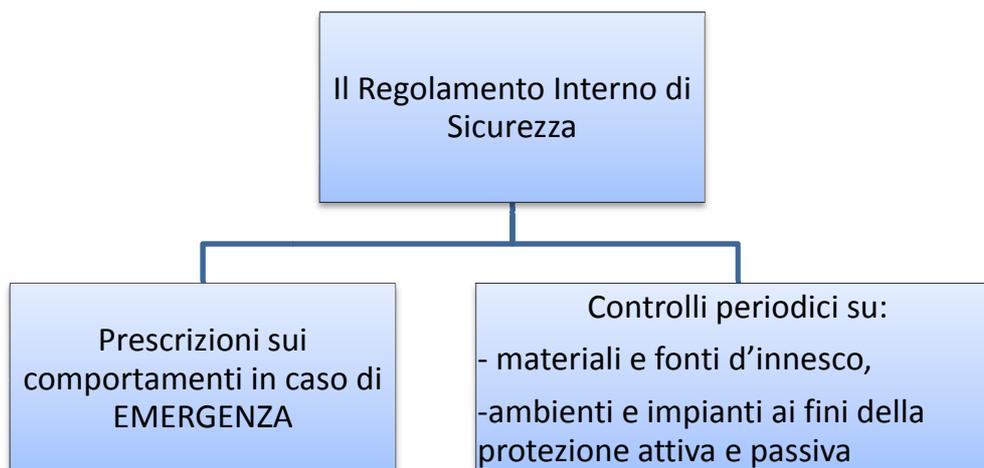
- ambienti e impianti,
- materiali e fonti d'innesco,
- dispositivi ed attrezzature finalizzate alla protezione attiva e passiva dell'attività.

20. VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.



Il "Regolamento Interno di Sicurezza" è previsto:

- **dall'art 2. 1 lett B dell'Allegato II al DM 10/03/1998**
 - B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;
 - controlli sulle misure di sicurezza;
 - predisposizione di un Regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
 - informazione e formazione dei lavoratori
- **art. 18 lett. f) del DLgs 81/2008,**
 - Articolo 18 -Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
 - 1. Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
 -
 - lett. f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle **Disposizioni aziendali** in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione.

22. REGOLAMENTO INTERNO DI SICUREZZA: SOGGETTI COINVOLTI

Il Regolamento deve anche definire i rapporti di relazione tra:

- il Responsabile della Sicurezza (datore di lavoro o dirigente) e il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP, ASPP),
- i preposti,
- gli addetti antincendi,

nonché le responsabilità per le attività necessarie:

- Cause di incendio più comuni
- Deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili
- Deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili,
- Accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile,
- Negligenza nell'uso di fiamme libere o generatori di calore,
- Impianti elettrici sovraccaricati,
- Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non idonee,
- Utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili,

- Ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento,
- Fumare in aree ove è proibito,
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro,
- Apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate,
- Negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO - ART.17 D. Lgs. 81/2008

- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Valutazione dei rischi (confronto con criteri generali/regole tecniche):
- Individuazione rischi
- Individuazione misure di prevenzione
- Individuazione misure di protezione
- Programma di miglioramento (strutture/impianti/GESTIONE)
- Organizzazione aziendale di sicurezza
- Le norme prese a riferimento per l'elaborazione del documento

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO O DEL DIRIGENTE art.18, lettere e), f), t)

lett. e): prendere misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico (es: zone ATEX);

lett. f): richiedere l'osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e delle norme vigenti;

....

lett. t): adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi (Allegato II del DM 10/03/1998)

ALLEGATO II – DM 10/03/1998

...

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

rispetto dell'ordine e della pulizia;

controlli sulle misure di sicurezza;

predisposizione del Regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare con particolare attenzione a:

- deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili;
- utilizzo di fonti di calore;
- impianti ed apparecchi elettrici;
- presenza di fumatori;
- lavori di manutenzione e di ristrutturazione;
- rifiuti e scarti combustibili;
- aree non frequentate.

informazione e formazione dei lavoratori.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI -art.19 DLgs 81/2008

lett a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza del regolamento interno di sicurezza e, in caso di inosservanza, informare i superiori diretti;

lett b) verificare affinché soltanto i lavoratori con adeguata formazione accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

lett c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza;

...

lett f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente ogni condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

OBBLIGHI DEI LAVORATORI -art. 20 D Lgs 81/2008

1. prendersi cura della propria sicurezza e di quella delle persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni/omissioni

2. a) contribuire all'adempimento degli obblighi di sicurezza sui luoghi di lavoro;

...

2. c) utilizzare correttamente sostanze/preparati pericolosi e mezzi di trasporto;

...

2. e) segnalare immediatamente al preposto qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi secondo competenze e possibilità;

2. f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

2. g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

2. h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.

COMPITI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE art. 33 DLgs 81/2008

1. a): individuare i fattori di rischio e le misure per la sicurezza nel rispetto della normativa vigente

1. b): elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure

1. c): elaborare le procedure di sicurezza

1. d): proporre i programmi di informazione e formazione ...

1. f): realizzare l'attività di informazione

INFORMAZIONE AI LAVORATORI -art. 36 DLgs 81/2008

1. a): rischi presenti a scuola

1. d): nominativi del responsabile e degli addetti del SPP

2. a): rischi specifici della propria mansione e Regolamento interno di sicurezza

2. b): schede di sicurezza sostanze/preparati pericolosi

2. c): misure di prevenzione adottate

FORMAZIONE AI LAVORATORI -art. 37 DLgs 81/2008

1. Tutti i lavoratori

1. Tutti i lavoratori -1. lett. a): concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione prevenzione aziendale, diritti e doveri; -1. lett. b): rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione

7. Tutti i preposti

9. Tutti gli addetti antincendi: secondo i contenuti Allegato IX DM 10 marzo 1998) e aggiornamento periodico

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

ACQUISIZIONE ATTESTATO DI IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI ANTINCENDI

Gli addetti antincendi nei luoghi di lavoro elencati in Allegato X del DM10/03/1998 nel caso in cui la popolazione scolastica supera i 300 devono essere in possesso di attestato di essere in possesso di attestato di idoneità tecnica (art. 3 Legge 28/11/96 n. 609) rilasciato dai Comandi provinciali VV.F., previo superamento di prova tecnica.

Obblighi del datore di lavoro -Art. 64 comma 1, D.Lgs 81/2008

lett. c): obbligo di manutenzione:

- ambienti
- attrezzature
- macchine
- impianti

lett. e): obbligo del controllo del funzionamento per impianti e dispositivi di sicurezza (oltre alla manutenzione)

23. VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA DEGLI INTERVENTI

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5. Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Affollamento.

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula.

Attualmente in ogni aula risultano meno di 26 persone.

- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq.

Sistema di via di uscita.

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita verso i luoghi di raccolta (PLANIMETRIE ALLEGATE)

Larghezza delle vie di uscita.

La larghezza delle vie di uscita è multipla del modulo di uscita (m 0,60). La misurazione della larghezza delle singole uscite è stata eseguita nel punto più stretto della luce.

Lunghezza delle vie di uscita.

La lunghezza delle vie di uscita non è superiore a 60 m e misurata dalla scala di emergenza alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

Larghezza totale delle uscite di ogni piano.

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (pari a 60).

Numero delle uscite.

Il numero totale delle uscite è pari a sei, una al secondo piano, due al piano primo, tre al piano terra. Esse sono poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane non è superiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio.

Numero e larghezza delle uscite

| PIANO | MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZATO DI PIANO | USCITA DI EMERGENZA | AFFOLLAMENTO | LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI OGNI PIANO | ESITO |
|----------------|--|---|---------------|---|--|
| TERRA | Spazio Ginnico Laboratorio di artistica Aula multimediale Atrio | US1 US2 US3 | Max 60 | 120 cm x 3 | 6 MODULI DI 60 POSITIVO |
| PRIMO | Ufficio del DS 14 Aula Didattica 10 Aula didattica 13 | US4 | 54 | 120 cm x 2 | 2 MODULI DI 60 POSITIVO |
| | Aule didattiche 16-17-18-19-20-21 Servizi igienici | US5 | 115 | | 2 MODULI DI 60 POSITIVO |
| SECONDO | Aule didattiche 24-27-28-29-30 - Laboratorio scientifico Refettorio | scala interna | 50 | 120 cm | 2 MODULI DI 60 POSITIVO |
| | Aule didattiche 31-32-33-34 Servizi igienici | scala esterna di emergenza US6 | 51 | 120 cm | 2 MODULI DI 60 POSITIVO |

Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave).

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano, si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 16 cm e pedata pari a 30 cm).

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

✓ Vie di uscita

La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:

- depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
- avarie alle lampade di sicurezza,
- anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

✓ Presidi antincendio

L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.

L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito "Registro Antincendio"

✓ Gestione dell'emergenza

Per la sede in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).

Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

✓ Impianti tecnologici

Gli impianti presenti all'interno dell'edificio scolastico che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e l'antincendio (mobili).

Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

24. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità della scuola;
- terremoto;
- crollo della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo dell'istituto.

Questo Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 .

Il Piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio, terremoto, allagamento od altro evento calamitoso;

- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.
- I soggetti incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

25. LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO

Vie di uscita

- Tutte quelle parti della Scuola destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Le porte delle scale d'emergenza munite di maniglioni antipánico e dispositivo automatico di chiusura devono restare chiuse (ma non serrate) durante lo svolgimento delle lezioni, mentre dovranno essere tenute aperte a cura del personale di sorveglianza durante i momenti di maggiore esodo, in particolare al momento dell'ingresso di prima ora e di sesta ora ed al momento dell'uscita dopo la quinta e l'ottava ora
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, sono verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenzionati da persona competente.

Segnaletica indicante le vie di uscita

- Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa e contrassegnate con le lettere
 - 1. USCITA 1 piano terra VIA DEGLI ORTI**
 - 2. USCITA 2 piano terra VIA DEGLI ORTI**
 - 3. USCITA 3 piano terra VIA DEGLI ORTI**
 - 4. USCITA 4 piano terra VIA GIOVANNI XXIII**
 - 5. USCITA 5 piano terra VIA GIOVANNI XXIII**
 - 6. USCITA 6 secondo piano SCALA DÌ EMERGENZA**
- La segnaletica direzionale e delle uscite è oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Illuminazione delle vie di uscita

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono adeguatamente illuminate con lampade autoalimentate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, è previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita è vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da **vietare lungo le vie di uscita**, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura e depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

26. SISTEMA DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE

Segnale di Allarme per l'Evacuazione e Modalità di evacuazione

Il segnale di allarme avviene mediante campanello oppure trombette da stadio clacson aria compressa.

Appena avviato il segnale generale di EVACUAZIONE, ha inizio la fase di abbandono dei locali scolastici, il personale e gli allievi con ordine e senza panico usciranno dalle classi dirigendosi verso le uscite di Emergenza di piano indicate con la lettera che risulta apposta nel cartello affisso all'interno della classe e seguendo le indicazioni di direzione riportate nelle planimetrie anch'esse affisse all'interno della classe.

I locali scolastici devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite.

27. UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DEL LUOGO DI RACCOLTA

PUNTI DI RACCOLTA: nello spazio antistante l'edificio scolastico su via Orto degli Angeli

Responsabile del luogo di raccolta l'Ins. MURIELLA ANNA MARIA, in sua assenza la sostituirà l'ins. ANDOLINA MARIA PIA.

In caso di EFFETTIVA EMERGENZA i Docenti guideranno le classi verso l'area di RACCOLTA INDIVIDUATA ALL'INTERNO dell'AREA DI RACCOLTA.

Gli alunni minorenni, a cura del docente di classe, che si trova in servizio durante l'ora, saranno affidati ai rispettivi genitori.

Il Docente che accompagna gli alunni nel luogo di raccolta è tenuto ad avvisare le famiglie.

Nel caso che i genitori dovessero ritardare oltre due ore, i docenti affidatari dovranno mettersi in contatto con la Protezione Civile SORIS telefonando al numero verde 800 404040, oppure alle Forze dell'Ordine (112-113 oppure VVF 115) affinché assieme a quest'ultimi si possano prendere gli opportuni provvedimenti del caso.

I responsabili riceveranno ordini dal Dirigente Scolastico e in sua assenza dal Docente Vicario.

Occorre predisporre una comunicazione da inviare alla famiglie per informarli del luogo di raccolta.

28. REGOLE D'EVACUAZIONE

I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e alla disattivazione dell'alimentazione delle caldaie esterne.

I docenti (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il registro di classe, una penna ed impartiscono l'ordine d'evacuazione dirigendosi, prima, verso le uscite di sicurezza di piano assegnate e poi

convogliando verso i punti di raccolta di pertinenza, presso i quali dovranno sostare nell'attesa dell'arrivo dei familiari degli allievi assegnati loro.

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (palestre, aula magna ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

29. DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA AL PIANO

| USCITA "1 - 2 - 3" INGRESSO PIANO TERRA 6 moduli di 60 = 360 | USCITA 4 PIANO PRIMO DA VIA DEGLI ORTI 2 moduli di 60 = 120 | USCITA 5 PIANO PRIMO VIA GIOVANNI XXIII 2 moduli di 60 = 120 | USCITA 6 PIANO SECONDO SCALA DÌ EMERGENZA VIA GIOVANNI XXIII 2 moduli di 60 = 120 |
|---|--|--|--|
| Spazio ginnico Laboratorio di artistica Aula multimediale | Alunni e docenti che provengono dal secondo piano = 50 Alunni e docenti che provengono dal primo piano = 54 Totale = 104 < 120 | Aule didattiche 17-18-19-20-21 Servizi igienici Totale max prevedibile = 115 < 120 | Aule didattiche 31-32-33-34 Servizi igienici Totale max prevedibile = 51 < 120 |
| Totale prevedibile = 60 < 360 | | | |

30. DESIGNAZIONE ED INCARICHI

Si tratta dei lavoratori appositamente informati e formati a specifiche tematiche inerenti all'emergenza con compiti di attuazione e controllo del Piano di Emergenza nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso)

A cura della Scuola sono assegnate le seguenti responsabilità (per ogni compito individuare almeno 2 responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

1. Incaricato dell'evacuazione e del centro di raccolta
2. emanazione ordine di evacuazione
3. attivazione dell'allarme
4. addetti al servizio di emergenza
5. controllo operazioni di evacuazione
6. supporto alle operazioni di evacuazione degli alunni h nella conduzione verso il luogo sicuro
7. coordinamento e diffusione ordine di evacuazione
8. personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;

9. personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e della alimentazione della centrale termica;
10. personale addetto al controllo periodico dell'efficienza della cartellonistica degli estintori e degli idranti;
11. personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio;
12. personale addetto ai portatori di handicap.
13. squadra degli addetti al primo soccorso art.18 comma 1 lett.b e art. 45 comma 2 - d.lgs.81/2008
14. squadra degli addetti alla prevenzione incendi- art.18 comma 1 lett.b art.46 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008

31. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato inizialmente nell'androne della scuola e successivamente nell'area di raccolta *durante le fasi* di evacuazione.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

A cura degli insegnanti, in ogni classe, verranno assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione).

Per dare concreta attuazione a tale incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni.

Detta scheda deve essere inserita nel registro di classe e/o affissa in ogni classe in modo ben visibile.

Informazioni per il Personale Ausiliario

Il personale addetto a :

- interruzione dell'energia elettrica al piano;
- apertura quotidiana delle uscite di sicurezza;
- controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio;
- appena preso servizio dovrà :

Spalancare le porte di emergenza del piano in cui si trova in servizio e del piano immediatamente sottostante nel caso che lo stesso sia privo di personale, inoltre, in caso di evento calamitoso (incendio, terremoto, etc...) oltre alle azioni previste nelle singole schede dovrà disattivare l'interruttore generale.

Posizionarsi nei pressi delle uscite di sicurezza ed attendere che tutti abbandonino il piano, dopodiché dovrà dirigersi presso uno dei punti raccolta più vicini.

32. PROCEDURE DI EMERGENZA DA ATTUARE A CURA DEL PERSONALE INTERNO



Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- ❑ esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- ❑ osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli alunni per salvaguardarne l'incolumità;
- ❑ abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli alunni;
- ❑ all'interno dell'edificio scolastico ogni unità presente (personale docente, non docente ed alunni) dovrà comportarsi ed operare per garantire, a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

| | | |
|---|---------------|---|
| COORDINAMENTO E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE | PIANO TERRA | Sig. CAPITANO GIORGIO |
| | PIANO PRIMO | Sig. ESPOSTO GIUSEPPE -CAPITANO GIORGIO |
| | PIANO SECONDO | Sig. SOLDANI MARIA GRAZIA -ESPOSTO GIUSEPPE |

33. SCHEDE DI SINTESI

AVVISO CON SISTEMA DI ALLARME

| SITUAZIONE | SUONO ALLARME | RESPONSABILE ATTIVAZIONE | RESPONSABILE DISATTIVAZIONE |
|--|--|---|---|
| Inizio emergenza: Sfollare l'edificio nel minor tempo possibile. Mantenere le aree sgombrare per favorire i soccorsi Verificare che tutte le persone presenti nell'edificio abbiano raggiunto le aree di sicurezza | Avviso mediante campanello oppure trombette da stadio clacson aria compressa pressione aria  | Nella nostra scuola l'allarme incendio viene dato dal personale incaricato attraverso un suono convenzionale (squilli ad intermittenza della campanella). Il cessato allarme viene dato verbalmente su ordine del coordinatore. Nessun segnale di allarme potrà essere dato senza l'ordine del coordinatore. Ricevuto l'ordine dal coordinatore, l'incaricato diffonderà il segnale di evacuazione e successivamente abbandonerà i locali seguendo le vie di fuga stabilite. |  In sintesi, l'incaricato deve: - attendere l'ordine del coordinatore prima di diffondere il segnale sonoro di allarme; -conoscere il tipo di segnale d'allarme predefinito; -eseguire con sollecitudine quanto ordinato dal coordinatore. -essere reperibile tempestivamente. |
| Evacuazione generale | Allarme continuo | Coordinatore dell'emergenza | |
| Fine emergenza | Fine allarme | Coordinatore dell'emergenza | |

SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E DEGLI ADDETTI.

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Valuta la situazione di emergenza, e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita, dà:

- l'ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;
- il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;



-sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso;

-il segnale di fine emergenza.

Il Coordinatore dell'emergenza e gli addetti, in caso di emergenza, saranno reperibili nei luoghi prestabiliti per la ricezione dei moduli d'evacuazione (vedi luoghi di raccolta nelle planimetrie allegare e/o elenco aree di raccolta in "procedure specifiche dell'emergenza"). Il coordinatore dell'emergenza sarà punto di riferimento per le squadre di soccorso esterne, riceverà i moduli d'evacuazione e in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre addette, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE INTERNE IN CASO DI ALLERTAMENTO.

Ogni lavoratore che individui per primo un pericolo grave deve immediatamente mettersi in contatto con il coordinatore dell'emergenza o suo sostituto tramite apparecchio telefonico interno, comunicando il seguente messaggio:

Sono il Sig. _____, mi trovo al piano _____ dove nella classe/zona è in atto un'emergenza (indicare tipo), indicando se necessario l'intervento del Pronto soccorso/Vigili del Fuoco/Polizia.

Il lavoratore, una volta effettuata la segnalazione, seguirà, pertanto, scrupolosamente le disposizioni impartite nel presente piano di evacuazione.

Le squadre di soccorso devono essere chiamate dietro specifico ordine del coordinatore.

I numeri di emergenza sono riportati accanto alle postazioni telefoniche. Le frasi tipo da pronunciare sono riportate accanto alle postazioni telefoniche.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto alle chiamate di soccorso.
- Coordinatore

1. Comporre il numero telefonico che si intende chiamare;
2. Pronunciare la frase tipo riportata accanto alla postazione telefonica;
3. Indicare all'interlocutore se si è costretti ad abbandonare la postazione;
4. Assicurarsi che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse;
5. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina.

L'incaricato deve:

- _ conoscere i numeri di emergenza;
- _ effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore;
- _ comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;
- _ All'ordine di evacuazione dell'edificio:
 - attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
 - si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è

Il mio nominativo èil nostro numero di telefono è

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)la vittima è _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.). Ripeto qui è la è richiesto il vostro intervento mandiamo subito una persona che vi aspetti in Via ORTO DEGLI ANGELI sulla strada davanti al cancello della scuola

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

“Pronto qui è la è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è, il nostro numero di telefono è
Ripeto, qui è la è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo il nostro numero di telefono è

| | | |
|---|---------------------|------------|
| Incendio, crollo, fuga di gas, terremoto, ecc.. | VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| Ordine pubblico | CARABINIERI | 112 |
| | POLIZIA | 113 |
| Infortunio e in tutti i casi precedenti | EMERGENZA SANITARIA | 118 |

Scheda 3 – COME INTERVENIRE IN CASO DI INCENDIO

Soggetti coinvolti: Personale addetto al pronto intervento in caso di incendio (vedi organigramma)

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti a scuola. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale della scuola nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori).

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni ("gestore dell'emergenza") e collaborando con gli incaricati di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti della scuola e che conoscano l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il Piano d'Emergenza predisposto dalla scuola, i nominativi degli incaricati di primo soccorso e le linee generali del Piano di Primo Soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali della scuola.

In occasione delle periodiche prove d'evacuazione, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli studenti e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro tutte le persone estranee alla scuola (genitori, manutentori, ospiti, ecc.). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di Prevenzione e Protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a migliorare l'intera procedura. I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il Piano d'Evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

L'addetto antincendio **deve**:

- sapere usare i mezzi di estinzione in dotazione e conoscerne l'ubicazione;
- recarsi tempestivamente sul posto dove è stato segnalato l'allarme incendio;
- prelevare l'estintore più vicino ed utilizzarlo contro il fuoco;
- interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo;
- comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento;
- collaborare, se richiesto, con i servizi di soccorso esterni.

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- lasciarsi alle spalle un via di fuga utile per mettersi in sicurezza;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arrieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arrieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

NOTE GENERALI

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

- Non appena viene segnalato un principio di incendio gli addetti devono:
 1. Prelevare un estintore estraendolo dal proprio supporto;
 2. Recarsi in prossimità del focolaio;
 3. Avvicinarsi alle fiamme;
 4. Estrarre lo spinotto di sicurezza;
 5. Azionare l'estintore agendo alla base delle fiamme;
- Se l'incendio non è stato domato devono:
 6. Allontanarsi dal luogo dell'incidente;
 7. Comunicare al coordinatore la gravità dell'evento;
 8. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina;
 9. Rimanere a disposizione per una eventuale collaborazione richiesta dai soccorritori

esterni.

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di incendio le figure preposte ad intervenire, in quanto adeguatamente preparate, sono gli addetti antincendio, pertanto, in generale, se avvistate un principio di incendio:

1. rimanete calmi;
2. informate immediatamente uno degli addetti all'emergenza;
3. non allertate direttamente il centralino dei vigili del fuoco;
4. se potete allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
5. solo se il principio d'incendio è modesto e solo se vi sentite capaci di farlo cercate di soffocarlo con un estintore;
6. non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
7. evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
8. se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo evacuate l'area; chiudete dietro di voi porte e finestre e avviatevi verso l'uscita più vicina;
9. non usate gli ascensori;
10. non cercate di portare via gli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolato o rallentare l'evacuazione;
11. non tornate mai indietro lungo il percorso fatto.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, chiudere la porta, sigillare ogni fessura della porta, se possibile mediante stracci o abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.



- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito e chiudi la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe, ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento e, se devi spostarti, fallo a carponi o strisciando (il fumo tende a salire verso l'alto)

SCHEDA 4 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SISMA

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di terremoto:

1. restate calmi;
2. preparatevi psicologicamente a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
3. rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali interne, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche

rifugiarsi nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro (sotto l'architrave).

4. allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.

Al termine della prima scossa:

5. aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.

6. Scendendo le scale spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.

7. scendete le scale con cautela. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente

8. non usate gli ascensori

9. non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas

10. evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza

11. non contribuite a diffondere informazioni non accertate

12. causa il possibile collasso delle strutture d'emergenza allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta senza attendere la dichiarazione di evacuazione.

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantieni la calma, non precipitarti fuori
- resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina
- dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ti trovi all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi riparati sotto qualche cosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarti ad animali, potrebbero essere spaventati.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione del fenomeno.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie ed ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

SCHEDA 5 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FUGA DI GAS

Soggetti coinvolti: Personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, della alimentazione della centrale termica, della messa in sicurezza di eventuali serbatoi di gas tecnici e delle sostanze chimiche.

intervenite sulla valvola di intercettazione del gas chiudendola ed interrompendo l'afflusso del combustibile.

interrompete l'energia elettrica agendo sul pulsante di emergenza.

telefonare al 113 o al 115 (vigili del fuoco),

trattenere il fiato o utilizzare un panno davanti alla bocca e il naso,

aerare il locale facendo disperdere il gas nell'atmosfera esterna e assicurandovi che le griglie di aerazione siano prive di impedimenti.

segnalate a chi di competenza l'inconveniente rilevato.

SCHEDA 6 – COME INTERVENIRE IN CASO DI ALLUVIONE

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

Dissesto idrogeologico

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e sono causate da un corso d'acqua che, arricchitosi con una portata superiore a quella prevista, rompe le arginature oppure tracima sopra di esse, invadendo la zona circostante e arrecando danni ad edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole, ecc.

Temporale

Il temporale è una perturbazione atmosferica locale che si presenta con grandi ammassi di nubi di aspetto cupo in rapido movimento.

È più o meno violento, in genere di breve durata.

Caratterizzato da manifestazioni di tuoni e fulmini, raffiche di vento a volte intense, scrosci di pioggia accompagnati anche da grandine.

Nubifragio

Il nubifragio è violento e a volte si traduce in un prolungato temporale in cui la quantità di precipitazioni cadute dal cielo è molto elevata. Spesso sono accompagnati da forte vento, grandine e fulmini. Generalmente interessano zone piuttosto ristrette.

Può capitare che durante un nubifragio si formino delle trombe d'aria causate dall'incontro di due correnti: una d'aria secca che si muove ad alta quota e una d'aria calda e umida che si muove a quote più basse, fino a contatto con il suolo.

In questi casi

Soggetti coinvolti:

- coordinatore
- personale incaricato della interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- Insegnanti e alunni.

Che cosa fare se si viene coinvolti in un'alluvione?

Un'alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose. Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico. I consigli che seguono sono quindi un'utile guida per affrontare una tale situazione:



Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.

Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.

Se l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiati ai piani più alti.

Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc.

Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di usarla bisogna sterilizzarla facendola bollire.

SCHEDA 7 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FENOMENI ATMOSFERICI

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate, anche violente. In altri casi, per fortuna meno frequenti, tali fenomeni possono manifestarsi sotto forma di uragani, cicloni, tornado, trombe d'aria e nubifragi con conseguenze spesso catastrofiche. Alle latitudini in cui abitiamo noi è infrequente la formazione di uragani e cicloni delle dimensioni paragonabili a quelli che spesso flagellano ad esempio le coste della California; viceversa trombe d'aria e nubifragi possono rappresentare un grave pericolo.

Che cosa fare?

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo sicuro se si sta viaggiando in macchina (comunque non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere). È da notare che durante un temporale o un altro fenomeno meteorologico di una certa intensità il paesaggio si trasforma ed i punti di riferimento diventano meno visibili e difficili da individuare, creando notevoli difficoltà nell'identificazione di un potenziale riparo.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. in caso di forte vento non avvicinarti ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali della luce ed altri elementi che potrebbero risentire dell'azione del vento stesso e che ribaltandosi potrebbero caderti addosso e ferirti.
2. nelle stesse condizioni se non riesci a trovare un riparo in una casa o a proteggerti sotto una solida struttura, sdraiati a terra, magari in un avvallamento.
3. evita di ripararti in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.

Previsione e prevenzione

Naturalmente, non c'è alcuno strumento di prevenzione dei nubifragi perché sono dei fenomeni del tutto naturali.

Le previsioni del tempo sono molto utili perché ci dicono se è in arrivo un nubifragio.

In caso di alluvione, temporale, nubifragio:

1. rimanete calmi
2. staccate l'energia elettrica e interrompete il flusso di gas
3. chiudete porte e finestre
4. avvertite le squadre di soccorso esterne
5. conducete gli alunni al piano superiore
6. attendete con calma l'arrivo dei soccorsi.

SCHEDA 8 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZE MEDICHE

Soggetti coinvolti: - Addetti al primo intervento in caso di emergenza medica

L'incaricato di Primo Soccorso (P.S.) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate presso la scuola o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- a) Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
- b) L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non

competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.

- c) L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali della scuola.
- d) Il Dirigente Scolastico è responsabile unico ed ufficiale di tutta l'organizzazione e la gestione della sicurezza nella scuola; pertanto, l'incaricato di P.S. chiamato ad intervenire deve avvisare non appena possibile il Dirigente o un suo collaboratore di quanto è accaduto e di come intende procedere.
- e) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
- f) Durante le prove d'evacuazione, l'incaricato di P.S., debitamente e preventivamente avvisato ed istruito da chi organizza la prova, presta la propria opera per la buona riuscita dell'evacuazione e rimane nel luogo a lui assegnato per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

L'addetto al primo soccorso deve:

- garantire la piena efficienza degli strumenti disponibili;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- segnalare tempestivamente la necessità di reintegrarne il contenuto qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;
- segnalare al coordinatore la gravità dell'evento coadiuvandolo nella decisione di chiamare o meno i soccorsi esterni.

In caso di incidente o malore:

L'addetto al primo soccorso deve:

- prendere la valigetta ed indossare i guanti monouso;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla oppure allontanare l'infortunato;
- se necessario, telefonare al 118 ovvero predisporre il trasporto in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, se il caso;
- evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione;
- rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori ulteriori informazioni sulla dinamica dell'incidente e fornire eventualmente le schede di sicurezza dei prodotti coinvolti.

L'addetto al primo soccorso non deve:

- correre rischi ed agire senza precauzioni personali;
- agire d'impulso e perdere la calma;
- muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospetti una lesione alla colonna vertebrale (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti);
- somministrare bevande, soprattutto alcoliche;
- permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

SCHEDA 9 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, o i suoi Collaboratori, darà il segnale di allarme vocale mediante il microfono. In caso di non funzionamento del segnale di allarme, l'ordine di evacuazione sarà comunicato dal personale ausiliario, assegnato al piano, in ogni aula didattica, laboratorio, biblioteca e/o servizi.

Successivamente sarà data conferma al responsabile dell'evacuazione che tutti sono stati avvertiti.

Al segnale di uscita rapida i collaboratori scolastici agiranno sollecitamente e rispetteranno i compiti loro già assegnati:

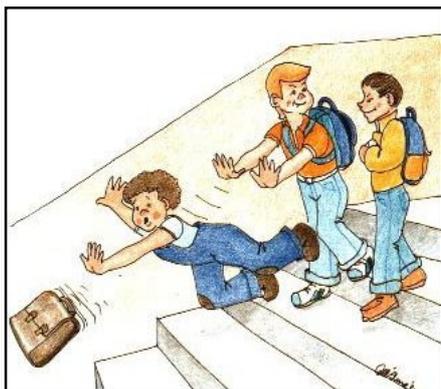
- spalancare le porte principali e ogni altra uscita;
- spalancare i cancelli esterni;
- verificare che nessuno si trovi nei servizi o in altri locali della scuola ;
- fare evacuare immediatamente eventuali genitori in visita e altri che si trovino all'interno dell'edificio scolastico ;
- aiutare nell'evacuazione docenti e alunni ;
- sostituire il docente, che deve presiedere l'organizzazione dell'evacuazione, nell'uscita

della classe ;

- disattivare l'impianto elettrico, l'impianto di riscaldamento e l'impianto idrico ;
- presidiare le uscite sulla pubblica via provvedendo all'interruzione del traffico;
- raggiungere l'area di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni.

Alcuni addetti di segreteria saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avrà l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

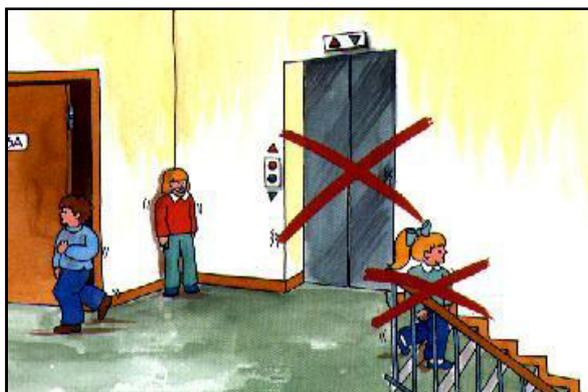


Gli alunni dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- durante l'evacuazione l'ALUNNO APRI-FILA avrà il compito di aprire le porte, assicurarsi che l'uscita dell'aula non sia ostacolata e non sia da ostacolo all'uscita di altre scolaresche e di guidare i compagni nell'area di raccolta, mentre l'ALUNNO SERRA-FILA avrà il compito di chiudere la porta dopo essersi assicurato che tutti abbiano lasciato l'aula e di assistere eventuali compagni in difficoltà.
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila

sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);

- rimanere collegati tra loro;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.



□ Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

□ Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza, o meno, di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà, che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe oppure concordare con i docenti del consiglio di classe la soluzione migliore in base al tipo di disabilità.

Il Docente

- In caso di evacuazione:
 - mantenere la calma, cercando di trasmetterla agli alunni,
 - prendere con se il registro di classe;
 - sovrintendere all'esodo della propria scolaresca impartendo disposizioni in merito soprattutto al momento della formazione delle file e durante l'uscita dall'aula;
 - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche e di panico;
 - controllare che gli alunni apri e serra-fila eseguano correttamente i loro compiti

- porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Servizio di gestione delle emergenze;
- condurre la scolaresca nell'area di raccolta prefissata, effettuare il controllo delle presenze ed attendere ulteriori direttive.

Qualora, all'uscita dalla classe il percorso fosse ostruito da una o più classi in transito, occorrerà accodarsi all'ultima persona della fila in transito.

Intanto, negli altri locali dell'istituto:

Il personale amministrativo, quello non docente, gli eventuali esterni presenti e i docenti non impegnati con gli alunni:

- abbandonano la propria postazione senza prelevare alcunché;
- si avviano verso l'uscita di sicurezza assegnata a tale postazione;

Durante l'evacuazione è fatto a tutti assoluto divieto di utilizzare l'ascensore.

Durante l'evacuazione nessuno dovrà tornare indietro sul percorso fatto, per nessun motivo.

Qualora il percorso di esodo attribuito ad una classe fosse per qualunque motivo impraticabile occorrerà dirigersi verso la via di esodo più vicina accodandosi all'ultima classe transitata.

Tutto il personale dovrà ritrovarsi all'esterno dell'istituto in prossimità del punto di raccolta designato.

Al termine dell'evacuazione:

Ciascuna classe dovrà rimanere unita senza mescolarsi con le altre.

Ciascun insegnante dovrà:

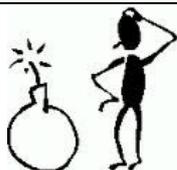
- fare l'appello per individuare eventuali dispersi;
- compilare in ogni sua parte il "rapporto" di evacuazione presente all'interno del registro di classe segnalando eventuali problemi ravvisati durante l'evacuazione;

Il coordinatore darà ordini affinché:

- tutte le persone che non avevano in custodia una classe si radunino in un unico punto;
- chiederà a ciascuno il proprio nome e cognome (se siamo in presenza anche di estranei) e se è a conoscenza di persone che erano all'interno dell'istituto e che non sono presenti nel punto di raccolta.
- compilerà un rapporto di evacuazione;

Il coordinatore (sentito il parere delle squadre di soccorso) è l'unica persona autorizzata a far allontanare i presenti dal punto di raccolta e a consentire il rientro nella struttura.

SCHEDA 10– COME INTERVENIRE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO



Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

1. non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
2. avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone il seguente stato di

allarme:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 11– COME INTERVENIRE IN CASO DI AGGRESSIONE AI DIPENDENTI

Negli ambienti in contatto con il pubblico è possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso qualche dipendente o la Scuola, aggrediscono qualcuno, spesso senza preavviso.

Nel caso di aggressione si dovrà:

- mantenere la calma
- tenersi lontano dall'aggressore, specie se bandisce armi proprie (pistole, coltelli) o improprie (tagliacarte e oggetti simili acuminati)
- cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto non contestare le sue dichiarazioni
- richiamare l'attenzione di un collega al fine di informare il Dirigente Scolastico o un suo sostituto
- rassicurarlo sul fatto che tutto si può accomodare e informarlo che avete già informato il Dirigente Scolastico che ha incaricato qualcuno di esaminare la questione
- le persone estranee alla discussione evitino di intervenire direttamente, per evitare possibili reazioni pericolose, di cui potrebbe restare vittima l'aggredito o l'eventuale ostaggio
- cercare di far parlare l'aggressore fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine; di solito, un aggressore che parla non commette atti inconsulti.

SCHEDA 12– COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, occorre evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli alunni devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

SCHEDA 13– AVVISO AI GENITORI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha predisposto una scheda informativa sintetica da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- il comportamento dei loro figli a scuola in caso di emergenza;
- i luoghi di raccolta assegnati agli alunni.

SCHEDA 14 – COMPITI PER IL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

1. Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente il Dirigente Scolastico o il sostituto, indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata.
2. Quando si è in presenza di un principio d'incendio, fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori, così come indicati nelle apposite riunioni di informazione tenute per gli operatori.
3. Non si utilizzano mai le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.
4. Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e o altro organismo esterno.
5. All'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.
6. Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro. Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori. Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per le situazioni di emergenza.

SCHEDA 15 – COMPITI PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PIANO (COLLABORATORI SCOLASTICI) IN CASO DI EMERGENZA

All'insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento in corso;
- deve favorire l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- deve vietare l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si deve dirigere verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 16 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI EMERGENZA

L'incaricato:

- Deve conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza.
- Deve essere in grado di azionarli in massima sicurezza.
- Deve agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza.
- Deve segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi.

SCHEDA 17 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI PERIODICI

L'incaricato:

Deve controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;

Deve controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;

Deve controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate

Deve segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi.

SCHEDA 18 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA

INCARICATO ADDETTO ALLA APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA ED AL CONTROLLO DELLA PRATICABILITÀ DEI PERCORSI DI FUGA INTERNI ED ESTERNI ALL'EDIFICIO

L'incaricato:

- Deve controllare** che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- Deve controllare** che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- Deve controllare** che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- Deve verificare** che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- Deve garantire** la apertura dei cancelli esterni, sia per l'eventuale deflusso degli occupanti, sia per l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso;
- Deve segnalare** ogni guasto o disfunzione rilevata.

SCHEDA 19 – COMPITI PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dovrà vigilare sulla corretta applicazione degli incarichi attribuiti al personale relativo:

- all'ordine di servizio per il controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- alle disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili;
- al divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- all'addestramento periodico delle figure sensibili per l'uso corretto degli estintori e delle altre attrezzature per l'estinzione degli incendi;
- ad attivare le norme di esercizio di cui al punto 12 del D.M.26.08.1992

SCHEDA 20 – COMPITI PER I DOCENTI

Il Docente, all'insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dagli studenti apri-fila; gli studenti procederanno in file ordinate senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". (quest'ultimo avrà cura di chiudere la porta);
- prende il registro di classe e quello personale, con gli alunni si reca nell'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo che dovrà poi consegnare al Responsabile dell'area di raccolta.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;

Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;

Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

IL DOCENTE

Dovrà informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri; illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.

34. PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 - la non linearità dei percorsi;
 - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

| | | |
|----------------------------|---|--|
| DISABILI MOTORI | scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo. | |
| DISABILI SENSORIALI | UDITIVI | facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); |
| | VISIVI | manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro. |
| DISABILI COGNITIVI | assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici. | |

DISABILI MOTORI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario: individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;

essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferrisca leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.
- Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

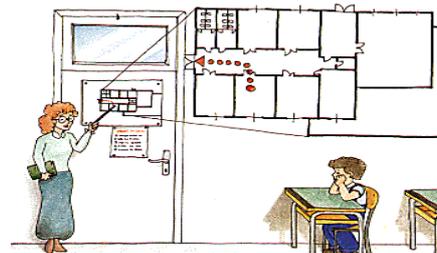
In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- **Deve** adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- **Deve** agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

35. SEGNALETICA DI SICUREZZA AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo – Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.



Cartelli con immagine bianca su sfondo rosso per la segnaletica antincendio

| Cartello | Significato | Cartello | Significato |
|---|--|---|---|
|  | ESTINTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore |  | INTERRUTTORE Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un interruttore per disattivare l'energia elettrica |
|  | ALLARME Cartello della segnaletica antincendio che indica il pulsante per attivare l'allarme antincendio | | |

Cartelli con immagine bianca su sfondo verde per la segnaletica di pronto soccorso e di evacuazione

| Cartello | Significato | Cartello | Significato |
|---|--|---|--|
|  | CASSETTA Cartello della segnaletica di pronto soccorso che indica la presenza di una cassetta di pronto soccorso |  | SCALA DI EMERGENZA Cartello della segnaletica di evacuazione che indica una scala di emergenza da percorrere in discesa. |
|  | INDICAZIONE Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione. Se affiancato ad un altro cartello indica la direzione verso cui dirigersi per trovare quanto indicato dal cartello associato |  | USCITA DI EMERGENZA Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza |

| Altri cartelli | | | |
|---|-----------------------|----------|-------------|
| Cartello | Significato | Cartello | Significato |
|  | VIETATO FUMARE | | |

36. SCENARI PER LE SIMULATE DI EMERGENZA

SIMULAZIONE TERREMOTO

Il D.M. 26 AGOSTO 1992 dispone la realizzazione di due prove di evacuazione.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto. L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

Fase 1) Simulazione terremoto;

Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo (riguarda solo il personale ATA);

Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);

Fase 4) Appello (riguarda tutti gli occupanti la scuola).

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1)

Simulazione terremoto.

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile (escluse le scosse di bassa intensità), per questo non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campanella, allarme, ecc.).

Non dovendo utilizzare l'allarme acustico, per dare inizio alla prova le classi saranno avviate a voce, dal personale di piano, con il sistema porta a porta o, laddove presente, con il sistema di altoparlanti. Al messaggio "Inizio dell'esercitazione terremoto" gli allievi e gli insegnanti dovranno portarsi sotto i banchi (cattedra o architrave per gli adulti).

Si resterà in tale posizione in attesa del segnale di evacuazione (il tempo di attesa può eventualmente essere utilizzato rivedendo con i ragazzi le modalità di evacuazione descritte nella fase 3).

Fase 2) Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, il personale facente parte della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3) Evacuazione

Al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti devono:

- preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana);
- contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe (nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione" (nel caso in cui sia immediatamente rilevata l'assenza di un alunno, il docente responsabile di classe comunica la notizia al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza);
- verificare che non siano rimaste persone nell'aula, chiudere la porta del locale, mettersi in testa alla fila di alunni;
- accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano

sgombre, seguire le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative;

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti;

Nel caso di alunni in situazione di handicap gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione: trovandosi fuori dalle sezioni/aule dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule;

Nel corso dell'evacuazione, non è previsto alcun particolare ordine di uscita; l'insegnante qualora le vie di uscita si presentino occupate, attenderà che le stesse diventino libere.

Fase 4) Appello

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

SIMULAZIONE INCENDIO n.1

SCENARIO N.1

La prova di evacuazione verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio la biblioteca, la mensa, un laboratorio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi tra loro successive:

Fase 1) riguarda solo le classi presenti nel locale ove viene simulato l'incendio;

Fase 2) riguarda solo le classi prossime a quella ove viene simulato l'incendio;

Fase 3) e 4) riguarda tutti gli occupanti la scuola.

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione alla fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

FASE 1) In un locale della scuola viene simulato un incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato l'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- prendere l'estintore più vicino;
- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

FASE 2) Viene rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando allarme a voce, o con il sistema porta a porta;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)

FASE 3) Viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono:

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme e simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;

- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;
- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola;
- prendere il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio (terminate le operazioni di evacuazione) portandosi nel punto di raccolta.

In questa fase gli insegnanti si atterranno a quanto già precisato nella simulazione terremoto alla fase 3)

FASE 4) Raggiunto il punto di raccolta l'addetto alla squadra di emergenza resta a disposizione del Responsabile dell'evacuazione.

Gli insegnanti provvederanno invece a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

SIMULAZIONE INCENDIO n.2

SCENARIO N.2 – Nessuna evacuazione

In un locale della scuola viene simulato un incendio: NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza. Una "persona scelta" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza e la persona scelta.

Fase 1 Viene data comunicazione del pericolo a voce nei locali prossimi all'incendio. Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato un principio d'incendio, o avvertiti del pericolo, devono: portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo; prendere l'estintore più vicino; adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore. L'eliminazione del principio d'incendio conclude la fase 1 dell'esercitazione 1

SIMULAZIONE INCENDIO n.3

SCENARIO N.3 – Evacuazione parziale In un locale della scuola viene simulato un incendio: NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza. La "persona scelta" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza e la "persona scelta".

Fase 1 Viene data comunicazione del pericolo a voce nei locali prossimi all'incendio. Nota: Comportamento degli addetti come scenario 1

Fase 2 Rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio gli addetti all'emergenza devono: allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto) avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando l'allarme a voce, o con il sistema porta a porta; ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte; simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;

Nel segnalare l'emergenza si dovrà procedere come segue:

1. Parlare lentamente senza concitazione;

2. Indicare la via ed il numero civico;
3. Specificare il tipo di emergenza in atto;
4. Sincerarsi che l'interlocutore abbia compreso quanto comunicato.
5. Trattandosi di simulazione si concorda che a ricevere la chiamata di soccorso sarà il Dirigente scolastico.

Gli insegnanti presenti nei locali allertati devono: allontanare gli alunni celermente da questo, avendo cura di prendere il registro di classe e di chiudere le finestre eventualmente aperte (in collaborazione con gli allievi) e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.), ipotizzando la presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, proteggere naso e bocca con un fazzoletto (tutti, sia insegnanti che allievi);

SIMULAZIONE INCENDIO n.4

SCENARIO N.4 – Evacuazione totale In un locale della scuola viene simulato un incendio :

NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza. La "persona scelta" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza ed il "gancio"

Fase 1 Comportamento degli addetti come scenario 1

Fase 2 Comportamento degli addetti come scenario 2

Fase 3 L'incendio è fuori controllo nella parte dell'edificio già evacuato e viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono : su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme; simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso; spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta; controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza; ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza; disattivare il quadro elettrico generale della scuola;

Gli insegnanti ed il personale ATA presenti nell'istituto devono (ciascuno secondo le proprie competenze) : allontanare gli alunni celermente dall'aula, avendo cura di chiudere, uscendo, la porta del locale e percorrere le vie di esodo fino al punto di raccolta esterno stabilito in coerenza a quanto stabilito nel piano di emergenza; prendere il registro delle presenze degli allievi, degli insegnanti e del personale ATA; lasciare l'edificio portandosi nel punto di raccolta.

Fase 4 - Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta. In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del Responsabile dell'evacuazione (Responsabile dell'emergenza). Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

ALLEGATO 1

**MODULO DI EVACUAZIONE
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
Istituto Comprensivo Statale "BARBERA" - CACCAMO
90012 CACCAMO (PA) VIA ORTO DEGLI ANGELI
C.F. 96021840820 C.M. PAIC8AF00B
www.icbarberacaccamo.it - e-mail: paic8af00b@istruzione.it
tel. 091/8148040-Tel/fax 091/8148140 – 8148210



data: / /
 giorno mese anno

| | | |
|--------------------------|-------------|-----------------------|
| N. AULA:..... PIANO..... | CLASSE..... | CLASSE ACCORPATA..... |
|--------------------------|-------------|-----------------------|

| | | |
|--|-------|-----------------------|
| ALLIEVI | | |
| DELLA PROPRIA CLASSE | | segnalazione numerica |
| OSPITI DELLA CLASSESEZ..... | | segnalazione numerica |
| ACCODATI ALLA CLASSE PERCHÈ NON PRESENTI IN AULA | | segnalazione numerica |
| EVACUATI ¹⁾ | | segnalazione numerica |

| | | |
|---|--|---------------------------------------|
| DISPERSI* | | n.b. * segnalazione nominativa |
| FERITI* | | n.b. * segnalazione nominativa |
| NOME ALUNNO APRI FILA: _____ NOME ALUNNO SERRA FILA: _____ | | |
| FIRMA DEI DOCENTI | | |

ALLEGATO 2

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Istituto Comprensivo Statale " BARBERA" - CACCAMO

90012 CACCAMO (PA) VIA ORTO DEGLI ANGELI

C.F. 96021840820 C.M. PAIC8AF00B

www.icbarberacaccamo.it - e-mail: paic8af00b@istruzione.it

tel. 091/8148040-Tel/fax 091/8148140 – 8148210



VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE INDIVIDUALE

Il giorno _____ alle ore _____ si è svolta la prova di evacuazione INDIVIDUALE della CLASSE _____ AULA N. _____

L'alunno _____ che ha assunto il compito di *apri-fila*, ha accompagnato i compagni verso il luogo di raccolta, mentre l'alunno _____ *chiudi-fila*, ha verificato che tutti fossero usciti dall'aula e dopo si è incolonnato con gli altri compagni per raggiungere l'area di raccolta. L'esodo è durato circa _____ minuti.

Alla prova erano presenti n. ____ allievi su _____. Una volta raggiunta l'area di raccolta il docente _____ ha fatto l'appello per verificare eventuali alunni assenti, ed ha compilato il "modulo di evacuazione" allegato al registro di classe.

Si sono riscontrate le seguenti difficoltà:

.....
.....
.....
.....

Suggerimenti per il miglioramento del piano di evacuazione:

.....
.....
.....
.....

Alunno Apri-fila

Alunno Chiudi-fila

il Docente

ALLEGATO 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

Istituto Comprensivo Statale " BARBERA" - CACCAMO

90012 CACCAMO (PA) VIA ORTO DEGLI ANGELI

C.F. 96021840820 C.M. PAIC8AF00B

www.icbarberacaccamo.it - e-mail: paic8af00b@istruzione.it

tel. 091/8148040-Tel/fax 091/8148140 – 8148210



VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE (EVACUAZIONE GENERALE)

CLASSE _____ AULA N. _____

Il giorno _____ alle ore _____ si è svolta la prova di *evacuazione generale*. L'alunno _____ che ha assunto il compito di *apri-fila*, ha accompagnato i compagni verso il luogo di raccolta, mentre l'alunno _____ *chiudi-fila*, ha verificato che tutti fossero usciti dall'aula e dopo si è incolonnato con gli altri compagni per raggiungere l'area di raccolta. L'esodo è durato circa _____ minuti.

Alla prova erano presenti n. ____ allievi su ____.

Una volta raggiunta l'area di raccolta il docente _____ ha fatto l'appello per verificare eventuali alunni assenti, ed ha compilato il "modulo di evacuazione" allegato al registro di classe.

Si sono riscontrate le seguenti difficoltà:

.....
.....
.....
.....

Suggerimenti per il miglioramento del piano di evacuazione:

.....
.....
.....
.....

Alunno Apri-fila

Alunno Chiudi-fila

il Docente

INFORMAZIONE AL PERSONALE E ALLE FAMIGLIE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI EMERGENZA

Considerata la possibilità che una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, può manifestarsi improvvisamente e per diverse cause, quali: terremoti, incendi, sospetto o presenza di ordigni esplosivi, ecc ..., è necessario porre in atto esercitazioni periodiche attraverso prove di evacuazione e simulazioni.

In caso di evacuazione

Emanazione dell'ordine di evacuazione : Il Dirigente Scolastico o l'Insegnante RESPONSABILE DI PLESSO, ins. MURIELLA ANNA MARIA (e in caso di assenza o impedimento, l'Ins. ANDOLINA MARIA PIA) emanerà l'ordine di evacuazione.

Al segnale di allarme per l'evacuazione dell'edificio prodotto attivato dal Sig. Giorgio Capitano, mediante il suono della Trombetta da stadio, esteso a tutti i piani, iniziano le operazioni di sfollamento.

Appena avviato il segnale generale di EVACUAZIONE, ha inizio la fase di abbandono dei locali scolastici, il personale e gli allievi con ordine e senza panico usciranno dalle classi dirigendosi verso le uscite di Emergenza di piano, indicate con la lettera che risulta apposta nel cartello affisso all'interno della classe e seguiranno le indicazioni di direzione riportate nelle planimetrie anch'esse affisse all'interno della classe.

| COORDINAMENTO E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE | ADDETTO COORDINATORE | |
|--|--|------------------|
| Assumere la direzione delle operazioni e diffondere l'ordine di evacuazione Valutare la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VVF. – PRONTO SOCCORSO- Carabinieri...) | PIANO TERRA CAPITANO GIORGIO | CAPITANO GIORGIO |
| | PIANO PRIMO ESPOSTO GIUSEPPE | |
| | PIANO SECONDO MARIA GRAZIA SOLDANI | |

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

Il Sig. CAPITANO GIORGIO (in sua assenza il Sig. ESPOSTO GIUSEPPE) provvederà a disattivare l'interruttore elettrico generale.

I collaboratori scolastici spalancheranno i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvederanno all'interruzione dell'energia elettrica.

I docenti (se in aula o in laboratorio), prenderanno nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prenderanno il registro di classe, una penna ed impartiranno l'ordine d'evacuazione dirigendosi, prima, verso le uscite di sicurezza di piano assegnate e poi convogliando verso i punti di raccolta di pertinenza, presso i quali dovranno sostare nell'attesa dell'arrivo dei familiari degli allievi assegnati loro.

Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Lo **studente aprifila** inizia ad uscire dalla classe e così via fino all'uscita dello studente **chiudifila**: quest'ultimo lascerà la porta chiusa (la porta chiusa indica che tutti gli alunni sono usciti); intanto il docente controllerà che tutti gli alunni siano usciti.

Gli **alunni isolati**, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (servizi igienici, corridoi, ecc.) si atterranno alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procederanno all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Il **personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione**, sorveglierà che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Nel caso di presenza in aula di **alunni diversamente abili**, questi saranno aiutati ad affrontare l'emergenza con l'aiuto degli insegnanti di sostegno.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula; raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'allegato n°1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

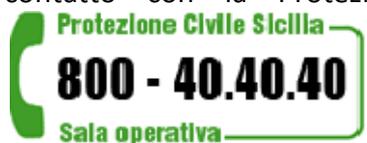
I locali scolastici devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere l'area esterna di raccolta che è stata individuata nello spazio antistante il portone di Via Orto degli Angeli.

Responsabile del luogo di raccolta “ SPAZIO ANTISTANTE LA SCUOLA da VIA ORTO DEGLI ANGELI”:
INS. MURIELLA ANNA MARIA (SOSTITUTA L'INS. ANDOLINA MARIA PIA)

In caso di EFFETTIVA EMERGENZA i Docenti guideranno le classi verso l'area di RACCOLTA INDIVIDUATA.

Gli alunni essendo minorenni, a cura del docente di classe, che si trova in servizio durante l'ora, saranno affidati ai rispettivi genitori.

Nel caso che i genitori dovessero ritardare oltre due ore, i docenti affidatari dovranno mettersi in contatto con la Protezione Civile SORIS telefonando al numero verde **800 404040**



, oppure alle Forze dell'Ordine (112-113).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dr. Vincenzo Maggio

38. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento fa parte integrante del DVR ed è composto da 50 pagine. È stato elaborato dal Datore di lavoro: Prof. Vincenzo Maggio (Dirigente Scolastico), in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Dott. Ing. Vincenza Randazzo, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza Ins. Concetta La Corte.

Il Datore di lavoro

.....

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

.....

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

.....

Osservazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....